

# Poveri disarmisti

**P**overi disarmisti. Intendo i disarmisti per professione, perché invece gli utopisti della pace universale hanno tutto il mio rispetto, anche se non la mia completa condivisione. **I disarmisti per professione non sono tanti, ma non sono mai stati "usati" come in questo periodo. In chiave politica, naturalmente. Anzi, in chiave "antisalviniana". Perché la sinistra non trova altro modo per dimostrarsi alternativa a questo governo che contestando le sue scelte più importanti. Anche se non ha mai saputo o voluto affrontare il problema sicurezza, le viene più comodo tentare di smantellare punto su punto le tesi di chi invece un progetto, sulla sicurezza, ce l'ha. Perfettibile.**

Mi viene in mente il povero Giorgio Beretta, mai interpellato e citato come in questo momento un po' da tutti: giornalisti, scrittori, opinionisti. "Povero" perché viene usato per consolidare una posizione politica pseudo buonista che non si interessa minimamente della sicurezza dei cittadini, ma trova appunto utile contrastare un partito e il suo leader che hanno scelto di affrontare di petto un argomento. **La sinistra che ha governato in questo Paese non ha fatto nulla per la sicurezza e tantomeno nulla per il disarmo, a nessun livello, salvo proclami vuoti di contenuto.** Persino il "baluardo" sempre citato della legge 185 del 1990, approvata dal governo del pentapartito guidato da Giulio Andreotti, con Francesco Cossiga presidente della Repubblica, semplicemente ha istituito controlli sul commercio internazionale delle armi militari. Cosa sulla quale io, per esempio, e molti altri, siamo perfettamente d'accordo.

**Giorgio Beretta è più informato di altri perché vive del suo disarmismo, è un professionista serio del disarmo, il problema è che proprio per questo motivo, per questo suo professionismo, considera tutti noi appassionati di armi, di caccia e di sport, fautori di quello che mi sento di definire (sarà un neologismo?) "armismo".** Legge ogni dato, ogni studio, ogni atteggiamento,

ogni pensiero, ogni statistica a suo uso e consumo, partendo da presupposti viziati. Considera demoniaca l'arma in sé e non conosce davvero la nostra realtà, se non la punta di iceberg degli *hater*, di quelli che lo insultano sui social.

**Io non voglio armare nessuno, non voglio una società "armista". Né, da giornalista specializzato, sono un professionista dell'armismo.** Io voglio una società liberale in cui chi vuole acquistare armi per i più svariati motivi, legittimi ovviamente, ed è legittimato a farlo, lo possa fare, nella quale si rispettino certe tradizioni come quella della caccia, per esempio, o anche quella militare, benché sia contro le guerre ingiuste.

**Una società liberale e libera, nella quale chi sbaglia paga pesantemente, anche e soprattutto se usa illecitamente o incautamente le armi. Una società**

**in cui ci sono controlli, in cui io per primo mi sottopongo a controlli. Una società molto meno utopica di quella che (forse) vorrebbe**

**Giorgio Beretta.** Il quale, comunque, si presta a spalleggiare la campagna che mira a demonizzare chi eventualmente avesse scelto di difendersi da solo e a rinchiudere in categorie sempre più disprezzabili anche chi pratica attività sportiva con le armi. A mio parere ben sapendo che le sue

tesi non serviranno per ottenere quel disarmo che a parole è il suo obiettivo. Io voglio che lo sport italiano del tiro possa ottenere sempre più quei riconoscimenti che sa di poter ottenere, che gli amatori del tiro e delle armi possano continuare ad appassionarsi (che non ha nulla di socialmente pericoloso), che chi si sente più sicuro con un'arma la possa detenere in casa, che chi ci lavora possa farlo senza patemi d'animo.

**Si può pensare di dialogare con lui o personaggi simili del mondo del disarmo o degli antiarmi? Purtroppo no, perché non intendono discutere, non fanno distinzioni. Non gli conviene perché giudicano (sempre) riprovevole l'atteggiamento di quanti non stanno dalla loro parte.**

**Io non voglio armare nessuno. Né, da giornalista specializzato, sono un professionista dell'armismo**